

# Cremazioni: nel 2015 sono state maggiori rispetto alle sepolture

## Cambiano le tradizioni funerarie dei bresciani: precise le regole che vanno rispettate

### L'addio ai cari

Chiara Daffini

■ Cambiano le tradizioni funerarie dei bresciani. Nel 2015 in città il numero di cremazioni (1.159) ha superato quello delle sepolture (1.067). Una pratica che a livello nazionale si è accentuata solo nell'ultimo decennio: fino al 1963 la Chiesa aveva posto il divieto, ma anche dopo il via libera cattolico ha stentato a decollare. Questione di cultura e di abitudini, ma soprattutto mancanza di forni crematori nella maggior parte delle province italiane. Nella secon-

da metà degli anni 2000 l'impennata: dallo zero iniziale, ora in l'Italia tocca quota 22%, tenendo conto che i forni crematori sono presenti solo in quaranta città della penisola. In testa la Lombardia, con dodici strutture.

**In città.** A Brescia è attivo un tempio crematorio che si trova nel cimitero di Sant'Eufemia, in via Lucio Fiorentini, e che dal 2004 è gestito da Ser.cim, impresa privata a cui si riconducono almeno un'altra decina di forni nel Nord e Centro Italia. La cremazione ha in realtà un'origine molto più lontana, anche a Brescia. Il primo for-

**Il costo si aggira intorno ai 600 euro: a Brescia è attivo il Tempio Crematorio a S. Eufemia**

no cittadino fu inaugurato all'interno del cimitero Vantiniano nel 1883 e funzionò fino al 1925 con una media di tre cremazioni all'anno. Ma la pratica, ancora vietata dalla Chiesa, rappresentava una rottura culturale troppo grande per i bresciani e la tecnologia dell'incenerimento non era sufficientemente rodada, così nel 1929 l'impianto fu demolito.

La struttura attuale, costruita nel 2002 e rimodernata tra il 2013 e il 2014, dispone di due linee e negli ultimi cinque anni ha intensificato la sua attività. Se nel 2011 su 10.534

morti erano state 961 le salme cremate tra Brescia e provincia, la cifra nel 2014 è salita a 2.402 su 10.756 defunti: percentuale passata dall'11 al 25%, che sfiora il 65-70% se si circo-

scrive il fenomeno al solo comune di Brescia.

**La legge.** In Lombardia dal 10 febbraio 2005 la cremazione è disciplinata dal regolamento

TTÀ



Tempio crematorio. Quello in via Fiorentini è attivo dal 2004

## Dispersione delle ceneri? Consentita a patto che ci sia volontà espressa



A Brescia in quasi il 90% dei casi le ceneri vengono tumulate nei cimiteri, anche se sono in crescita sia il numero di affidi ai familiari sia quello delle dispersioni in natura. Se fino al 2001 la legge italiana permetteva ai parenti del defunto di conservare l'urna solo all'interno delle mura cimiteriali, con la legge 130/2001 le ceneri possono

essere tenute anche al di fuori di esse o disperse, ma quest'ultima opzione vale solamente se il defunto ne ha dichiarato esplicita volontà quando era in vita. Non può quindi essere accolta la richiesta di dispersione delle ceneri presentata dai familiari, ai quali viene soltanto consentita la scelta del luogo, nel caso il defunto non abbia lasciato indicazioni in merito.

regionale: la autorizza l'ufficiale dello Stato civile del comune nel quale è avvenuto il decesso, sulla base della volontà testamentaria del defunto. In mancanza di quest'ultima, viene sentito il coniuge o il parente più prossimo entro il sesto grado.

Come procedere dunque? In tre modi. Dichiarando la propria volontà con un atto notarile. Comunicando la scelta ai parenti, che dovranno certificarla in un'istanza da presentare al Comune al momento del decesso. Oppure aderendo a un'associazione per le cremazioni presente sul territorio, incaricandola così di espletare tutte le pratiche necessarie per far rispettare la scelta.

A Brescia c'è la So.Crem (Società per la Cremazione), fondata sul modello nazionale alla fine dell'Ottocento da figure di stampo progressista-liberale-zanardelliano: il medico Tullio Bonizzardi, che fu anche consigliere comunale e assessore per l'Igiene, nonché fondatore della Croce Bianca, e il chirurgo Giovanni Mori, ai tempi direttore del Civile.

Dopo un lungo periodo di assenza dal territorio bresciano, la loro eredità è stata raccolta e la So.Crem si è ricostituita nel marzo 2014, attivando uno sportello in via Malta 12, aperto ogni giovedì dalle 15 alle 17 per raccogliere le volontà testamentarie di coloro che intendono compiere e tutelare la propria scelta.

**I costi.** Per la cremazione le tariffe applicate nel 2015 segnano un costo di 591,66 euro, a cui si aggiungono poche decine di euro nel caso le ceneri vengano deposte al cimitero. La soluzione più economica resta però l'inumazione, con un prezzo complessivo di circa 350 euro. //